

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Sarcizani

ABONNAMENTI: Anno L. 197.50
 Semestrale L. 98.75
 Trimestrale L. 54.40

In Italia e Colonie
 L. 80,- Trimestre
 L. 30,- Mese

Estero
 L. 15
 L. 5

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: 1 riga di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Concorsi, Arte, Avvisi Finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economica, in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

DAL PORDENONESE

PORDENONE

L'Unione Sportiva Pordenonese

È stata diramata dall'Unione Sportiva Pordenonese, Sezione Ginnico-Aletica, questa circolare che non può non essere ben accolta:
 «Fin dai primi mesi di luglio dello scorso anno, l'Unione Sportiva Pordenonese, ha potuto finalmente realizzare il suo sogno più caro con la apertura della Palestra di Ginnastica, il sacrificio finanziario che la Società ha dovuto affrontare, è stato molto forte, ma ciò malgrado, non ha voluto retrocedere, conscia della grande importanza della ginnastica e dei grandi vantaggi che la pratica delle varie discipline sportive apporta alla gioventù. Numerosi sono i soci che frequentano le lezioni impartite con grande amore e rara competenza dall'ingegnere signor Gaetano Poletto, al quale si deve in massima parte se oggi la Palestra è così largamente frequentata. Ma, data la modestità della quota mensile, le spese superano di molto le entrate, e se le cose dovessero continuare così, la nostra Associazione dovrebbe tra non molto ripudiare a questo ramo di attività sportiva che, se non il migliore, è certo il più sano e per le sue finalità prettamente nazionali e dilettantistiche ha diritto all'incondizionato appoggio di tutti gli sportivi.
 Per sanare i debiti fatti fino ad ora, si sta studiando il modo di organizzare una lotteria che si spera possa raggiungere lo scopo desiderato; ma noi ci preoccupiamo anche dell'avvenire, ed è per questo che ci rivolgiamo alla S. V. affinché voglia iscriversi tra i soci sostenitori.
 Siamo certi che il nostro appello non resterà senza risposta ed anticipando le più vive grazie, porgiamo i nostri distinti ossequi»

La circolare è firmata dal presidente dell'Unione Sportiva Pordenonese sig. Renato Zotti e dal direttore della Sezione Ginnico - Atletica sig. Umberto Bordini.
 Ripetiamo: la circolare dovrebbe trovar largo appoggio nella cittadinanza.

Il pellegrinaggio ad Aquileia

In occasione dell'Anniversario della Vittoria, domenica 29 novembre seguirà ad Aquileia l'Annuale Cerimonia Azzurra della Sezione di Udine. A cura dei dirigenti del Nastro Azzurro di qui sono state diramate ai soci le circolari d'invito per ottenere le adesioni entro il 28 corrente. Saranno di questi quei mezzi di trasporto che gravano finanziariamente il meno possibile.
 Si fa noto inoltre a tutti i decorati al Valor Militare che l'iscrizione a soci del Nastro Azzurro cessa al 31 dicembre 1927.
 Nell'Ufficio di Conciliazione
 Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia della nomina dello ex direttore didattico sig. Giovanni Marcolini, a vice conciliatore del Comune.

La manutenzione delle tombe dei Caduti

La direzione delle Scuole comunali ha affidato agli alunni dei corsi elementari superiori la manutenzione delle tombe dei soldati Caduti combattendo per la Patria e sepolti nel nostro Cimitero.
 Come è noto era stato già rilevato il deplorabile abbandono di tanti tumuli di eroi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I lavori di ampliamento al Cimitero

I lavori di ampliamento del nostro Cimitero Comunale sono iniziati in questi giorni. Avremo con essi ottenuto quanto era necessario, poiché il progetto di questi lavori è stato accuratamente studiato, e siamo sicuri perciò che esso risponde alle norme dell'igiene e a quelle del decoro cittadino, nonché al culto che si deve al trascurato, come siamo sicuri che l'esecuzione dei lavori sarà del pari scrupolosa.
 Riammesso a chi avesse intenzione di ottenere una tomba od uno spazio all'aperto, che dovrà presentare domanda all'ufficio della Segreteria comunale.

Corsi Premilitari

Presso l'Ufficio Municipale sono aperte in questi giorni le iscrizioni per i giovani nati negli anni 1908, 1909 e 1910, intenzionali a far il corso premilitare. L'inizio delle lezioni seguirà domenica 6 novembre prossimo alle 8 ant. nei cortili delle Scuole Medie.

Nuovo cantiere sulla verdura

Capolla di Chioggia s. L. 1 il Kg.; fagioli in grano a L. 1; insalata a L. 1; melanzane a 0.60; patate 0.40; pomodoro 0.40; radicchio 0.60; spinaci 1; verze 0.40; cavolfiori 1.

ANDREIS

Lo scioglimento del Diretorio

Il Diretorio federale ha determinato lo scioglimento del Diretorio locale, nominando commissario straordinario del Fascio il podestà sig. Giuseppe Malafra della Vallata.
 Il segretario politico ha pubblicato per la circostanza un manifesto.

MONTEREALE GELLINA

Propaganda agricola

Domenica, invitato dal nostro Podestà dr. Ugo Cibischino il prof. Bubba, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, ha tenuto due conferenze nelle frazioni di Grizzo e Malnisio.

Presentato dal Podestà, il quale premise alcune illustrazioni sulle attuali condizioni dell'agricoltura e sui complessi provvedimenti adottati dal Governo, sia nel campo tributario che nel campo assistenziale, quali la riduzione delle imposte sui redditi agrari, la concessione di prestiti di favore, ecc., il prof. Bubba si è diffuso a parlare minutamente sul problema importante della coltivazione del frumento, del granturco e di altri cereali. Si è parlato di tutti gli interessi frazionisti di Grizzo, che, in seguito all'interessamento del Podestà, già hanno acquistato una mota aratrice e sono in corso di acquisto una seconda. Ha comunicato poi che, mercé gli accordi prestati col Podestà col 7 novembre prossimo avrà inizio in Grizzo un corso regolare di agricoltura al quale dovranno partecipare tutti i giovani dai 14 ai 17 anni. Ad esso potranno partecipare anche gli adulti quali uditori.

Il prof. Bubba ha chiuso la sua chiara conferenza esprimendo vivi elogi agli agricoltori di Montereale che continuano ad ascendere al massimo interessamento all'attività e all'efficienza opera del Podestà diretto al meglio sviluppo dell'agricoltura locale. Il dott. Cibischino, dopo aver ringraziato il prof. Bubba, ha accennato alcune raccomandazioni ai presidenti delle latterie perché abbiano a ricercare la propaganda ed tutti i soci delle latterie stesse si abbonino al settimanale «L'Agricoltura Friulana».

Riunione di insegnanti

Il Podestà dott. Ugo Cibischino, in unione al direttore didattico sig. Antonio Cecco, presidente del comitato Balilla, ha convocato in Municipio gli insegnanti del Comune allo scopo di conoscerli per impartire loro alcune norme che dovranno guidarli nello svolgimento del loro alto ministero nei riguardi del Regime e della educazione giovanile. Illustrò opportunamente il sa-

luta di S. E. Turati rivolto alla Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti e la circolare di S. E. il Ministro Fedele, invitando a tutti i maestri nell'occasione dell'apertura dell'anno scolastico. Affermò quindi essere suo preciso intendimento che gli insegnanti del comune abbiano da esercitare la massima attività per lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla, avvertendo che egli colpirebbe con il massimo rigore tutti coloro che con opera subdola ed insidiosa si opponessero a questa doverosa opera degli insegnanti. Comunicò infine di avere ormai previsto in parte per la sede dell'Opera Nazionale Balilla, la palestra ed il campo sportivo, e che la fanfara balilla testè costituita darà in breve pubblica prova dell'istituzione ricevuta.

CAVASSO NUOVO

Fiori d'arancio

Ieri con il doppio rito civile e religioso il rag. Anselmo Maraldo e l'avvenente signorina Ines Colussi si giurarono fede di sposi. Erano testimoni per lo sposo il signor Dinos Romano ed il sig. G. Barza Bini; per la sposa il sig. Graffitti Angelo. Fungeva da Uff. dello Stato Civile il sig. Podestà, il quale con elevatissime parole riferse agli sposi la tradizione penosa d'oro in Chiesa il Rev. Don Paerzani rivolse commoventi parole di augurio alla felice coppia che nel paese è altamente stimata.

Dopo la cerimonia ebbe luogo nella capitale casa Colussi una sontuosa refezione, alla quale parteciparono moltissimi invitati. Allo spuntino parlò applaudita la sig. Maria Venier, e poi il sig. Luigi Businelli, con le sue rime friulane dedicate agli sposi, suscitò incantevole allegria.

Ricchi e numerosi i doni. Alle ore 17 gli sposi applauditi e felicitati partirono per il viaggio di nozze. A l'estimate famiglie Colussi-Macalò le nostre congratulazioni; agli sposi buoni e amari nostri auguri.

VALVASONE

Corso Premilitare

Per prima dei Giovani delle Classi 1908, 1909, 1910 si comunica che la prima domenica del prossimo novembre avranno inizio le lezioni del Corso Premilitare invernale. La località fissata per il corso è S. Martino al Tagliamento.

I giovani che avessero bisogno di schiarimenti in proposito, potranno rivolgersi alla Segreteria del Municipio.

prepara all'opera proficua, che — a suo tempo — ognuno deve compiere. «Nella vita — disse — ognora c'è sacrificio; oggi, voi, o genitori — né ciò vi sia discaro — fate sacrificio di queste giovani esistenze davanti alla scuola, domani lo farete davanti all'altare della Patria».

Chiuso il suo dire romanamente salutando i presenti. Lo seguì l'illmo. Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, il quale ribadì il tema dell'obbligo dell'istruzione e del dovere da parte dei genitori di adempierlo. Raccomandò poi con efficace parola le integrazioni del Corpo dei Balilla, e di quello delle Piccole Italiane. Chiuso inneggiando con poderosa espressione al Duce, a cui mandò, seguito da tutti i presenti, un cordo saluto.

CIVIDALE

Due gravi disgrazie

La cronaca registra oggi due gravi disgrazie. Sono stati ricoverati al nostro Ospedale, certo Casenetto Lio di Paolo di anni 13 da Manzano, operaio alle dipendenze della fabbrica di sedie di Diasoni Grino per ferite procurate al braccio destro riportate nel chiudere una saracinesca, e certo Leszta Luigi fu Antonio di anni 14 da Orzano, con probabile frattura della base del cranio, perché si era, in preda ad una potente sberleffiatura, caduto al suolo riportando la succitata ferita.

Il primo fu giudicato guaribile in una settimana di giorni ed il secondo era in grave stato.

MORTEGLIANO

Inaugurazione dell'organo

L'inaugurazione dell'organo che, come pubblicammo, giorni fa, veniva rimandata a giorno da fissarsi, avrà luogo, salvo imprevisti ostacoli, la seconda domenica di novembre, cioè il giorno 13 del prossimo mese. Si è costituito un comitato apposito, che si occuperà di coordinare ogni cosa in modo che la cerimonia riesca solenne e anche in questa occasione Mortegliano si faccia onore.

Scuola di disegno

Anche nel nostro comune, per opera d'un apposito solerte Comitato fu deliberato di costituire una scuola di disegno Professionalità. Le lezioni avranno inizio il 5 novembre p. v. L'insegnamento verrà impartito come conforme ai programmi fissati per l'istruzione professionale. Le lezioni si terranno dalle 7 alle 9 pomeridiane di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Le iscrizioni si ricevono nell'Ufficio Comunale da oggi a tutto il 5 novembre p. v.

Per l'ammissione alla Scuola serale Professionalità di disegno è necessario essere provvisti d'attestato d'ammissione alla V. Elementare e pagare la tassa prescritta. L'orario per tutto l'anno scolastico. Per quest'anno la scuola si riduce al I. Corso; nel prossimo anno verranno istituiti nuovi corsi. Non dubitiamo che i nostri giovani artieri ne approfitteranno, nel loro interesse e per il bene del paese. Il Comitato che pensò e provvide a istituire questa scuola providenziale non brama altra ricompensa.

Opera Nazionale Balilla

Su invito del Segretario Politico del Fascio sig. Guido Menghini, si riunì il Diretorio locale, per addivenire alla nomina del Comitato Opera Nazionale Balilla. Il co. prof. Giulio di Varmo, presidente del comitato comunale, tenne un applaudito discorso illustrando i scopi ed i fini che l'Istituzione voluta dal Duce, si prefigge.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato Comunale tre egregi concittadini, la cui nomina è subordinata all'approvazione delle superiori gerarchie. Ha accordato il suo appoggio pure l'Arciprete Mons. Palcese.

L'educazione fisica e morale è stata affidata al Maestro Tommaso D'Angelo, per il Capoluogo, ed al sig. Cuglielmo Di Giusto per Chiavellis.
 Su proposta del Direttore, il conte di Varmo, ha indirizzato una lettera al R. Provveditore agli Studi, pregando di assegnare un maestro a lavariano per costituire la squadra Balilla.

Il Comitato si metterà con entusiasmo al lavoro, non appena sarà ufficialmente costituito.

TOLMEZZO

Alla vigilia di prender moglie

Una trentina di cittadini, l'altra sera, albergo alla Stazione, hanno offerto un banchetto d'addio al Celibato al maresciallo degli alpini sig. Luigi Cairo ed al signor Silvio Gressani.
 I due festeggiati durante il lieto simposio furono fatti segni a continue... persequzioni verbose; ed allo spuntino poi vennero persino giustiziati in miniatura sul dolce, caracinesca quella birba di Amerigo Cescon che oltre a servire ottimamente il pranzo prepara sempre qualche tiro birbone agli amici.
 Dunque auguri e felicitazioni ai neo-candidati a... a pagar più la tassa del celibato.

Ladri delusi

Ieri sera durante una violenta grandinata ignoti ladri, approfittando della buroscia, muniti di picconi abbattono la porta del magazzino materiali del Comune sito nella vecchia Chiesa di Centa ed entrarvi vi facevano saltare tutti i cassetti delle tavole senza trovare il becco di un quattrino.
 Il primo ad accorgersi verso le ore 20 fu l'assistente del comune sig. Brodo, il quale, dopo una accurata verifica, poté constatare che nulla mancava.

Gli scassinatori, forse, pensavano di trovare il gruzzolo che nelle giornate precedenti gli operai avevano versato per i venti di R. M. e contributi sindacali.

L'abbandono del Freikofel e la ritirata, dopo Caporetto

Domenica, 28 ottobre 1917.

Avovamo appena preso il caffè e nel piccolo baracchino di caverna ritornava già il silenzio, quando un improvviso grido di allarme lanciato da cima Freikofel e ripetuto da una nostra sentinella ci fece saltare in piedi e precipitare in trincea, pronti ai nostri posti di combattimento.

L'acqua cadeva a catinelle e un vento furioso sbatteva contro le rocce, contro le trincee, mugghiava il tuono lontano; brevi lampi solevano le tenebre ancora profonde. Dalla cima, dond'era partito l'allarme, giungeva a noi il crepitio della fucileria assieme a cariche di mitragliatrici ed a qualche colpo secco di bomba a mano.

Lanciammo dei razzi. Nulla!... Nel breve spazio tra l'una e l'altra trincea a quella vivida luce brevemente, sistematicamente brillarono i reticolati goccianti; le ferite non erano come occhiaie aperte senza pupille, spiavano torbida mente su noi: la piccola valletta coperta di siepi nane, di rododendri e di altri arbusti era nera, deserta; qua e là, come frammenti di immenso specchio rotto, luccicavano pozze d'acqua, ferma nei buchi squarciati dalle bombarde, dalle granate.

Qui poteva uscire in quella notte d'inferno in cui pareva che il cielo si fosse scatenato con tutte le sue furie sulla terra imbelle?

Eppure una pattuglia nemica, era uscita sulla sinistra di cima Freikofel ed inavvertita era giunta fino ai nostri reticolati.

Qui fu arrestato. Quando, poco dopo, si fece giorno, abbaiai ai reticolati, o rovesciati sulle rocce arrose di umano sangue; giacevano sei cadaveri nemici. Altri erano sprofondati nelle insenature. La furia del cielo continuava con indimenticabile violenza e sulla linea da Pal Grande al Pal Piccolo regnava la calma assoluta delle acque; pareva che gli uomini, attendessero il placarsi degli elementi per riprendere la loro lunga cruenta battaglia.

Il nostro gocciaante baracchino di caverna — piccolo posto avanzato sulla destra — si dormiva, si commentava o si leggeva, come eravamo usi a fare nei momenti di ozio, quando la notte era ancora il solito pane quotidiano, di posto i viveri di riserva per il giorno seguente.

Stupimmo. Che avveniva?... Poco dopo un ordine ci avvertì di stare pronti armati, fucile a fianco, capofila addosso con bombe a mano nelle tasche e tascapane a tracolla con i viveri. Al primo ordine si doveva abbandonare le trincee... Un'impressione dolorosa si dipinse su tutte le fronti: ci guardammo, muti: quell'ordine ci colpiva.

Che avveniva per abbandonare quelle formidabili posizioni rese insuperabili dalle nostre fatiche sotto le artiglierie, le mitragliatrici nemiche: quelle posizioni con tanto ardore e sacrificio conquistate e per ventinove mesi poi tenacemente difese contro tutti gli sforzi nemici, resistendo a tutti i rigori dei lunghi inverni... Che avveniva per abbandonare senza resistenza, quasi in fuga...?

Ci parve incredibile. Ci parve, sulle prime, menzogna. Poi, con la dura realtà, un'ignominia, un delitto. Si sapeva che l'offensiva austro-germanica sull'alto e medio Isonzo era riuscita a noi sfavorevole, ma non ci aspettavamo un colpo simile.

Era doloroso, orribile! Ognuno fece i suoi preparativi in silenzio, come solo si trovasse ad un funerale, davanti al cadavere. Il calico tempo pareva volesse accrescere la nostra tristezza continuando nella sua furia di acqua e vento, di terra, di lampi; le ore trascorrevano pagli lungo la mulattiera nei camminamenti, attivano il rumore dei nostri passi. L'acqua sbattuta dal vento picchiava contro gli elementi come piccoli di tempesta. Quattro, biancheria, scarpe erano ammassate alla rinfusa come buttiati in un casaccio; sul pavimento giacevano in mille pezzi, libri, giornali, riviste, carte e lettere... Oh le lettere! Quanti sospiri di mamma, di fidanzata, tante parole di persone amiche, quante confidenze, quanti consigli ed espansioni di cuori espresse su quelle carte che giacevano abbruttite dal fango, calpestate dalle pesanti scarpe ferrate! Così care così costarono lacrime, sacrifici, cose care che se non erano state rifutate da loro dal seno per smuovere, ma che il terribile destino aveva condannato alla distruzione.

Dopo di avere non senza un acuto dolore e le lacrime agli occhi, sacrificato alla debole fiamma di un focherello le mie lettere, i miei scritti che, con tanta cura aveva conservati, salii alla cima, in compagnia di commilitoni. Anche lassù, disordine e dispersione: baracche e baracchini in iscompiglio, porte e finestre aperte, sfondate; la pioggia spinta dal vento, sibillante entrava da ogni parte. Corredo ed oggetti, carte e munizioni da per tutto, sui pavimenti, nei camminamenti, nelle gallerie, nelle trincee. Nella breve luce rossastra e fremolante delle gallerie goccianti si vedevano le facce pallide ed abbattute dei soldati. Il silenzio era rotto solo da sospiri, da concitati bisbigli; nella semioscurità della roccia incavata si vedevano teste chine sulle palme delle mani a nascondere il pianto.

«Povere le mie creature!... Poveri miei figli!... Un cosa sia per succedere?... Povera Italia!...»

Il facile sospetto, la stanchezza della lunga estenuante lotta, le idee sovversive, nessun lavoro più esprimeva. Una parola, una sola parola bastava: «Resistere!... Tutti noi, fino all'ultimo, si avrebbe fatto il nostro dovere, dato fin l'ultima goccia di sangue se occorreva pur di fermare il nemico, pur di salvare la casa, la famiglia, la patria!.

Oh tragiche, indimenticabili!... Oh Freikofel pulito e lido, pieno di voci e di canti, di fervore d'opere, nelle ore calme delle tiepide giornate estive nelle nebbie, corte invernalmente che avverrà di te!

In quel giorno fatale la eri, come noi, friste sotto il cupo cielo; noi andavamo per sempre dalle caverne scendeva nella tua cupola, rotonda come quella di un tempio, arrociata dal sangue dei nostri fratelli, bagnata dal sudore della nostra fronte; noi andavamo in quel giorno portando con noi il tuo ricordo di gloria, e nel lasciarti il cuore ci si stringeva, le lacrime rigavano i nostri volti dolenti: noi andavamo, la Patria diletta era violata!.

La nera notte è calata. I venti uomini del nostro piccolo posto avanzato stavano silenziosi, pronti ad ogni evento, stringendo il fucile. Si sperava ancora in un contrordine, che ci dicesse: «Comuni!... Ad un tratto un cannone di cerchio cinque posto sotto a noi, nel fondo valle cominciò a sparare contro la cima. Sulla nostra trincea si in basso massi e schegge cadevano su noi, con fracasso. Le dette resistevano contro quella furia. Il momento era critico, terribile. Da Salotta Freikofel, sulla nostra destra, le truppe erano state tolte fino dalla mattina e anche di là veniva il pericolo: entrare a Salotta e piombare al nostro posto, era breve cosa: buia la notte, proprio fatta per le sorprese; qualche razzo per un momento rompeva le tenebre, lasciando più accendeva di prima; pioggia e vento persistevano... In caso d'attacco non sapevamo se cedere o resistere — nessun ordine ci era più giunto dalla mattina, in quella giornata interminabile. Ci rifugiammo nel baracchino iniquo, in un'ansa mortale ad ogni rumore tendevamo. Per pochi tratti tendendo inespansi si temeva di udire da un momento all'altro venir dal di fuori, col vento, una voce rauca ad intimarci la resa. E quando andammo il rumore di passi affrettati, ci mettemmo in attesa: solo quando una voce «mostra» ci disse di ritirarci cautamente, respirammo.

(Sopra, tutti assieme, era meglio! Tirava ancora il cannone, ma nondimeno salimmo, sotto ai colpi, piuttosto d'essere presi; all'improvviso, nella rete... Così, per fuggire da un pericolo se ne sfida uno peggiore passando magari sotto la falce della morte ghignante!.

Cercando di evitare ogni rumore, a passi da giganti, affannati, saltando i massi caduti ai colpi del cannone e che ingombravano spesso il camminamento, e fermandosi quando la granata ci scoppiava sopra, contro la roccia, stretti contro la roccia di fianco aspettando che la frana di sassi e schegge terminasse, per poi riprendere la corsa folle!

Tutti arrivammo su. In galleria grande tutti eravamo pronti per partire. I cannoni della Valle Valentina, che fino allora avevano battuto la retrovia si tacquero: la ritirata costava meno pericolosa. Se i nemici si fossero accorti, ben pochi sarebbero discesi da cima Freikofel.

Nel più assoluto silenzio comincio la tragica salita: bombardieri, fanfani e lampi; le ore trascorrevano pagli lungo la mulattiera nei camminamenti, attivano il rumore dei nostri passi. L'acqua sbattuta dal vento picchiava contro gli elementi come piccoli di tempesta. Quattro, biancheria, scarpe erano ammassate alla rinfusa come buttiati in un casaccio; sul pavimento giacevano in mille pezzi, libri, giornali, riviste, carte e lettere... Oh le lettere! Quanti sospiri di mamma, di fidanzata, tante parole di persone amiche, quante confidenze, quanti consigli ed espansioni di cuori espresse su quelle carte che giacevano abbruttite dal fango, calpestate dalle pesanti scarpe ferrate! Così care così costarono lacrime, sacrifici, cose care che se non erano state rifutate da loro dal seno per smuovere, ma che il terribile destino aveva condannato alla distruzione.

Dopo di avere non senza un acuto dolore e le lacrime agli occhi, sacrificato alla debole fiamma di un focherello le mie lettere, i miei scritti che, con tanta cura aveva conservati, salii alla cima, in compagnia di commilitoni. Anche lassù, disordine e dispersione: baracche e baracchini in iscompiglio, porte e finestre aperte, sfondate; la pioggia spinta dal vento, sibillante entrava da ogni parte. Corredo ed oggetti, carte e munizioni da per tutto, sui pavimenti, nei camminamenti, nelle gallerie, nelle trincee. Nella breve luce rossastra e fremolante delle gallerie goccianti si vedevano le facce pallide ed abbattute dei soldati. Il silenzio era rotto solo da sospiri, da concitati bisbigli; nella semioscurità della roccia incavata si vedevano teste chine sulle palme delle mani a nascondere il pianto.

«Povere le mie creature!... Poveri miei figli!... Un cosa sia per succedere?... Povera Italia!...»

Il facile sospetto, la stanchezza della lunga estenuante lotta, le idee sovversive, nessun lavoro più esprimeva. Una parola, una sola parola bastava: «Resistere!... Tutti noi, fino all'ultimo, si avrebbe fatto il nostro dovere, dato fin l'ultima goccia di sangue se occorreva pur di fermare il nemico, pur di salvare la casa, la famiglia, la patria!.

Oh tragiche, indimenticabili!... Oh Freikofel pulito e lido, pieno di voci e di canti, di fervore d'opere, nelle ore calme delle tiepide giornate estive nelle nebbie, corte invernalmente che avverrà di te!

In quel giorno fatale la eri, come noi, friste sotto il cupo cielo; noi andavamo per sempre dalle caverne scendeva nella tua cupola, rotonda come quella di un tempio, arrociata dal sangue dei nostri fratelli, bagnata dal sudore della nostra fronte; noi andavamo in quel giorno portando con noi il tuo ricordo di gloria, e nel lasciarti il cuore ci si stringeva, le lacrime rigavano i nostri volti dolenti: noi andavamo, la Patria diletta era violata!.

La nera notte è calata. I venti uomini del nostro piccolo posto avanzato stavano silenziosi, pronti ad ogni evento, stringendo il fucile. Si sperava ancora in un contrordine, che ci dicesse: «Comuni!... Ad un tratto un cannone di cerchio cinque posto sotto a noi, nel fondo valle cominciò a sparare contro la cima. Sulla nostra trincea si in basso massi e schegge cadevano su noi, con fracasso. Le dette resistevano contro quella furia. Il momento era critico, terribile. Da Salotta Freikofel, sulla nostra destra, le truppe erano state tolte fino dalla mattina e anche di là veniva il pericolo: entrare a Salotta e piombare al nostro posto, era breve cosa: buia la notte, proprio fatta per le sorprese; qualche razzo per un momento rompeva le tenebre, lasciando più accendeva di prima; pioggia e vento persistevano... In caso d'attacco non sapevamo se cedere o resistere — nessun ordine ci era più giunto dalla mattina, in quella giornata interminabile. Ci rifugiammo nel baracchino iniquo, in un'ansa mortale ad ogni rumore tendevamo. Per pochi tratti tendendo inespansi si temeva di udire da un momento all'altro venir dal di fuori, col vento, una voce rauca ad intimarci la resa. E quando andammo il rumore di passi affrettati, ci mettemmo in attesa: solo quando una voce «mostra» ci disse di ritirarci cautamente, respirammo.

(Sopra, tutti assieme, era meglio! Tirava ancora il cannone, ma nondimeno salimmo, sotto ai colpi, piuttosto d'essere presi; all'improvviso, nella rete... Così, per fuggire da un pericolo se ne sfida uno peggiore passando magari sotto la falce della morte ghignante!.

Cercando di evitare ogni rumore, a passi da giganti, affannati, saltando i massi caduti ai colpi del cannone e che ingombravano spesso il camminamento, e fermandosi quando la granata ci scoppiava sopra, contro la roccia, stretti contro la roccia di fianco aspettando che la frana di sassi e schegge terminasse, per poi riprendere la corsa folle!

Tutti arrivammo su. In galleria grande tutti eravamo pronti per partire. I cannoni della Valle Valentina, che fino allora avevano battuto la retrovia si tacquero: la ritirata costava meno pericolosa. Se i nemici si fossero accorti, ben pochi sarebbero discesi da cima Freikofel.

Nel più assoluto silenzio comincio la tragica salita: bombardieri, fanfani e lampi; le ore trascorrevano pagli lungo la mulattiera nei camminamenti, attivano il rumore dei nostri passi. L'acqua sbattuta dal vento picchiava contro gli elementi come piccoli di tempesta. Quattro, biancheria, scarpe erano ammassate alla rinfusa come buttiati in un casaccio; sul pavimento giacevano in mille pezzi, libri, giornali, riviste, carte e lettere... Oh le lettere! Quanti sospiri di mamma, di fidanzata, tante parole di persone amiche, quante confidenze, quanti consigli ed espansioni di cuori espresse su quelle carte che giacevano abbruttite dal fango, calpestate dalle pesanti scarpe ferrate! Così care così costarono lacrime, sacrifici, cose care che se non erano state rifutate da loro dal seno per smuovere, ma che il terribile destino aveva condannato alla distruzione.

Dopo di avere non senza un acuto dolore e le lacrime agli occhi, sacrificato alla debole fiamma di un focherello le mie lettere, i miei scritti che, con tanta cura aveva conservati, salii alla cima, in compagnia di commilitoni. Anche lassù, disordine e dispersione: baracche e baracchini in iscompiglio, porte e finestre aperte, sfondate; la pioggia spinta dal vento, sibillante entrava da ogni parte. Corredo ed oggetti, carte e munizioni da per tutto, sui pavimenti, nei camminamenti, nelle gallerie, nelle trincee. Nella breve luce rossastra e fremolante delle gallerie goccianti si vedevano le facce pallide ed abbattute dei soldati. Il silenzio era rotto solo da sospiri, da concitati bisbigli; nella semioscurità della roccia incavata si vedevano teste chine sulle palme delle mani a nascondere il pianto.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione della Marcia su Roma

Le disposizioni della Federazione Fascista

Abbiamo già pubblicato la cerimonia per la celebrazione della Marcia su Roma, decisa succintamente dalle disposizioni che saranno presto pubblicate. La manifestazione sarà una suntuosa parata delle forze fasciste della Provincia.

Ecco al riguardo la circolare che la Federazione Friulana Fascista dirama per fissare le modalità della cerimonia:

Il convegno a Udine

Tutti i dirigenti dei Sindacati dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Opera Nazionale Dopolavoro dovranno venerdì 28 corr. essersi accordati con il Segretario politico del loro Fascio e con il Podestà del luogo circa l'itinerario del viaggio ed i mezzi di trasporto per il convegno a Udine di tutte le forze della circoscrizione comunista.

Il Segretario Politico ed il Podestà debbono, per il trasporto delle masse, usare delle Ferrovie dello Stato, in mancanza di esse, delle tramvie, ed in assenza di queste ultime di automobili, carri ed altre qualità dopo preventiva richiesta alla Federazione (che questa sarà fatto in via di tutto sgravio) per non pochi centesimi, il rimborso per tale spesa. Il viaggio a provveda con i suoi automezzi, che dovranno richiedere entro il giorno venerdì 28 indicando chiaramente il numero dei posti occorrenti, la distanza da Udine ed il percorso da compiere.

Dalle località distanti oltre quindici chilometri da Udine, i provvedi si faranno per mezzo di Segretari Politici, portandosi con via cittadina e con il mezzo più economico i propri dipendenti alla stazione ferroviaria più vicina e quindi proseguiranno con apposito treno speciale per Udine, da stessa città dicasi per il viaggio di ritorno.

Trasporti con Ferrovie e Tramvie

Per il trasporto ferroviario e tramviario ogni dirigente fascista, sindaco o deputato, ecc. ecc. preparerà un elenco nominativo in triplice copia dei propri organizzati che farà visitare e firmare dal proprio Segretario Politico. Detto documento servirà come biglietto di viaggio.

Un esemplare visitato alla stazione di partenza, verrà usato per il viaggio di andata, ed uno per il viaggio di ritorno, ed il terzo verrà ritirato dal Segretario Politico e rimesso agli incaricati dell'ordinamento del corteo, che poi lo passeranno alla Federazione per il computo delle forze presenti. La consegna quindi di questo ultimo elenco è assolutamente necessaria.

Trasporti con automobili

La R. Prefettura ha provveduto per la concessione dell'autorizzazione per i trasporti a mezzo di camion, ed inoltre la libertà alle autorità ad itinerario fisso, di seguire il percorso più utile per il trasporto più breve.

Per i camion i Segretari politici rilasceranno al conducente una dichiarazione firmata e timbrata, che autorizza il trasporto ed indicante il numero degli automobili, il nome del conducente ed il percorso da seguire.

Gli autoveicoli dovranno trovarsi a Udine non più tardi delle ore 8.

Si raccomanda di chiarimenti alla Direzione del conducente il recapito per: riprendere l'automezzo a cerimonia finita.

Arrivo a Udine

Sulle Piazze della Stazione Ferroviaria e sulle vie laterali zona per zona, come da istruzioni che verranno impartite, troveranno apposti incaricati, che daranno gli ordini per lo schieramento, pedinando ogni uno che uscirà dalla stazione, e rappresentanza dei soli Comuni dovranno schierarsi a contatto di giorno su tre file lungo il viale della Stazione su tre file a sinistra.

Gli autoveicoli dovranno portarsi tutti in Via Roma dove apposti incaricati daranno loro le dovute istruzioni. Questa fin d'ora fissate che gli organizzati tutti, Comune per Comune, si porteranno sul piazzale della Stazione prendendo poi posto lungo il viale di destra e di sinistra secondo le disposizioni da posto da piazzale Cavour e via Aquileia.

Avvicinamento in Piazza Umberto I

Il corteo che sarà composto di tutti gli organizzati divisi non per organizzazioni ma per pertinenza di Co-

mune, per via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Mercatovecchio, via Portanova, si dirigerà in piazza Umberto I, dove dopo la rivista avrà luogo il discorso commemorativo.

Tutti gli organizzati dovranno vestire la fiamma nera sotto la giacca accanto le decorazioni civili e militari. Sono esclusi dall'intervento i Bellini e le Piccole Italiane per i quali verranno organizzate cerimonie alla sera nei singoli centri.

Il Direttorio Provinciale ha deliberato che in occasione della commemorazione del V. anniversario della Marcia su Roma venga lanciato un unico manifesto. Lo stesso quindi verrà compilato e distribuito a tutti i Fasci a cura di questa Segreteria.

Lavori Idraulici, Opere edilizie e di bonifica che saranno inaugurati domenica

In omaggio al desiderio espresso da S. E. il Capo del Governo, e che cioè, nel giorno dedicato alla commemorazione del quinto anniversario della Marcia su Roma venga maggiormente elevato il significato di detta solennità con l'inaugurazione di opere e lavori eseguiti durante il corrente anno, anche in Friuli domenica 30 corr. con riti semplici, ma non perciò meno solenni, si inaugureranno lavori ed opere eseguiti dal Genio Civile e da altre pubbliche amministrazioni.

Così nella zona di San Michele al Tagliamento, s'inaugureranno i lavori di difesa di Malafesta che importano una spesa complessiva di 300 mila lire; poi i lavori di difesa di San Marzetto e di San Giorgio, per un importo di spese per 250 mila lire, e per 200 mila lire il secondo; poi ancora i lavori di difesa, sempre alle scuderie del Tagliamento, nella zona di San Michele della località Voluzza Seconda e San Fi-

Le onoranze alle salme del 6. Armata ungherese

Il 27 corrente avremo, dunque, nella nostra città le annunciate onoranze alle salme di quindici Caduti ungheresi, esumate nei vari campi di battaglia dall'apposita commissione italiana di cui fa parte il benemerito cappellano militare cav. don Domenico Cordeschi.

Le spoglie di questi combattenti magiari saranno concentrate nel nostro Cimitero di S. Vito e da quello, nel pomeriggio del giorno 27 corrente, trasportate, a mezzo di otto prounghe, di artiglieria, fino alla Stazione Ferroviaria, da dove partiranno verso la patria terra.

Il corteo, comprendente le rappresentanze di tutte le Armi e Corpi del Presidio e delle Associazioni patriottiche, partendo dal sacro recinto alle ore 14. percorrerà via Venezia, via Pascolle, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto e via Carducci, giungendo alle 14.30 nel piazzale della Stazione dove si troveranno le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

La sezione veneziana di cavalleria al Commissario del Comune

La Sezione Veneziana dell'Associazione Cavalleggeri in congedo ha inviato al sig. Commissario Prefettizio del Comune, generale Assumì, il seguente telegramma:

Sezione Veneziana Cavalleria riconoscente saluto città Udine rivolgo mio nome ringraziamenti. Presidente: Ancillotto.

Il Commissario Prefettizio visita i mercati

Il Sig. Commissario Prefettizio, generale Assumì, accompagnato dal Ufficiale Sanitario e dall'ispettore Urbano ha visitato ieri tutti i mercati cittadini, piazza Mercatovecchio, piazza XX Settembre, piazzetta dei Pungni, piazza del Pollame, piazza Umberto I, Brada Bassa, soffermandosi specialmente al mercato all'ingrosso di piazza Veneto, rendendosi conto minutamente del funzionamento di tutti i servizi relativi.

lippo; rispettivamente per un complessivo di spese di 400 e 450 mila lire. A San Giorgio inoltre verrà inaugurato pure il Magazzino idraulico per la costruzione del quale furono spese 130 mila lire.

In quel di Gemona ci sono i lavori per la sistemazione del bacino montano del torrente Vajgato, lavori di una mole assai differente quando si pensi che fu stanziato per l'esecuzione di essi, quasi un milione.

Poco meno (900 mila) fu speso per i lavori di difesa dell'abitato e territorio di Gradisca di Spilimbergo dalle acque del Cosa e del Tagliamento, lavori che verranno pure essi solennemente inaugurati domenica.

A tutti questi lavori idraulici, debbono aggiungersi quelli per la difesa in destra del Tagliamento presso San Paolo (Comune di Morsano) 350 mila di spesa, per la difesa di Latisanotta dalle acque del Tagliamento (300 mila) e quelli per la costruzione della Chiavica nel colleatore principale della bonifica di Valle Fontani (30 mila lire).

Circa le opere di edilizia militare, citeremo le quattro grandi tettoie in cemento armato per uso ricovero materiali rotabili del Reggimento Artiglieria P. C. a Palmanova; tettoie che occupano una superficie complessiva di oltre 6000 mq. e che, con la sistemazione degli accessi e cortili, verranno a costare un milione e 700 mila lire.

Poi le tre tettoie pure in cemento armato costruite a Casarsa e che occupano un'area di 300 mq. per una spesa di 600 mila; ed infine la tettoia in muratura per deposito materiale da ponte eretta alla Confinia di Pordenone mq. 750 - 130 mila di spesa.

Ma l'opera che maggiormente richiamerà l'attenzione degli agricoltori sarà quella riguardante la bonifica della Frazida con la costruzione di un edificio idrovoro alle foci del fiume Stella: 1300 ettari di terreno, oltre 4 mila campi di terreno, redditi per l'agricoltura, merco l'opera tenace degli uomini nella religione del fascismo, che vuole valorizzare tutte le immense risorse della nazione.

Il passaggio degli "Azzurri"

Una vera entusiastica dimostrazione salutata ieri sera alle 20 gli azzurri calcatori d'Italia di passaggio a Udine recati da Praga dove la scorsa domenica hanno costretto al pareggio la fortissima squadra nazionale cecoslovacca.

Oltre un centinaio di sportivi udinesi hanno salutato i baldi atleti con fragorosi elia eja, assaltando letteralmente le vetture di prima classe alla quale gli azzurri viaggiavano, e costringendoli a riasolare centinaia di firme. Gli uomini bei cav. Rangone, abituati a ben altre fatiche, affrettarono sorridendo anche questa, accordando di cuore una gioia ai loro ammiratori.

I dirigenti della A. C. Udinese si trovarono al completo con il gagliardetto, il presidente cav. agr. Villosio pose agli azzurri un mazzo di fiori, quale omaggio della massima società sportiva udinese, accompagnando il bel gesto con parole di ammirazione e di augurio per le prossime battaglie.

Oltre a quelli dell'A. C. Udine, abbiamo notato alla stazione anche i rappresentanti di Società minori, fra le quali quella di S. Oswald con gagliardetto.

Eravi pure il sig. Adolfo Liuzzi per il Dopo Lavoro Sportivo, ed il cav. prof. Seniore Macellari, comandante la 63 Legione Tagliamento della Milizia, con un gruppo di giornalisti.

I corsi premilitari

L'Ufficio Stampa della 63. Legione "Tagliamento" comunica che la prima domenica del prossimo novembre saranno iniziate le lezioni dei Corsi Premilitari invernali, nelle località indicate dal Comando della Legione stessa, disposte dopo avere esaminato le richieste e proposte fatte dai vari reparti, Comuni e Sezione del P. N. F.

Verranno iniziate senz'altro le iscrizioni degli allievi della classe 1908, 1909 e 1910. Saranno iscritti al secondo corso tutti coloro che abbiano superato con successo il primo anno, comprovato dal relativo certificato personale. Potranno essere ammessi direttamente al secondo corso anche coloro che appartenenti alla classe 1908 di prossima chiamata alle armi che presenteranno dei documenti ufficiali sui quali dovranno figurare la ragioni plausibili per cui l'aspirante non ha potuto, in passato, frequentare il primo corso.

Assemblea della Società degli Amici della Musica

Domenica 30 corrente, alle ore 18, nella sala dell'Unione Industriali Fascisti (Piazza Duomo n. 1) seguirà l'assemblea ordinaria dei soci della Società degli Amici della musica, per la deliberazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria dell'anno Sociale 1926-27; 2) Nominata del Consiglio; 3) Eventuali.

Posateria Alpaca

Argentina Mod. S. Marco «La Vitrum» di M. Martini

Cronaca del bene

L'ASILO NOTTURNO

Una visita all'Albergo dei poveri, ossia all'Asilo Notturno, entrando da verso Porta ci troviamo in un atrio dal quale passiamo in una stanza, brava e ordinata, lungo le cui pareti sono allineati otto letti. E' il reparto maschile. Questo femminile trovasi invece al primo piano e costa nove letti. Entrambi saranno completati da due locali contigui dotati di quindici letti ciascuno. I lavori, già in corso, saranno ultimati in brevi giorni, dato l'avvicinarsi della stagione invernale.

L'Asilo è regolato secondo le buone norme igieniche; ambienti e suppellettili sono pienamente adatti alla bisogna. Altrettanto dicasi del reparto docce. Durante il periodo invernale il riscaldamento dei locali viene attuato mercè un impianto di termofone. Non mancano, dunque, neppure i moderni conforti.

Quali le norme per il funzionamento dell'Asilo? Vale all'uopo apposito regolamento, recentemente riveduto.

L'accettazione dei ricoverandi si fa ogni sera nell'apposito locale sotto la Leggia di S. Giovanni (Piazza Contarena), dalle ore 20.30 alle 21 durante il periodo 1. maggio-31 ottobre; dalle 20 alle 20.30 negli altri mesi.

I ricoverandi sono tenuti a fornire, all'atto della loro presentazione, tutte le indicazioni che loro vengono richieste. Coloro che si presentano muniti di documenti sono ammessi alla pernottazione gratuita da una a quattro sere consecutive, salvo a fruitre, in caso di accertata necessità, da una a tre pernottazioni supplementari, in seguito a speciale permesso della Direzione. Le persone sprovviste di documenti non possono essere ammesse all'Asilo che per una sola notte e sono assolutamente escluse quelle in istato di ubriachezza, o che si presentano con fare arrogante.

Tutti indistintamente i ricoverandi sono tenuti a sottoporri alle misure d'igiene e di ordine stabilite dal Consiglio Direttivo della Istituzione. Durante la loro permanenza nell'Asilo devono osservare la più scrupolosa moralità, e dimostrarsi rispettosi verso il personale di servizio, sotto pena di immediata espulsione. E' assolutamente vietato di fumare nei vari locali dell'Asilo.

Nulla i ricoverandi devono al personale di servizio. L'uscita dal dormitorio ha luogo non dopo le ore 8 del mattino dal 1.0 maggio al 31 ottobre; non dopo le 9 negli altri mesi.

Compiuto il periodo di pernottazione cui sono stati ammessi, i ricoverandi possono essere nuovamente accettati dopo un periodo di due mesi, sempre che sieno ritenuti meritevoli di tale beneficio.

Un solerte impiegato, il signor Ernesto Bressan, è preposto alle pratiche contabili nonché al buon andamento dell'Asilo.

Quante persone ospita l'Asilo? Diamo uno sguardo alla statistica di quest'ultimi anni: dal 14 marzo 1919 (data in cui l'Asilo riaprì i battenti dopo l'invasione nemica) alla fine di detto anno le frequenze furono 1624. Nel successivo 1920 raggiunsero il culmine, con un totale di 3975. Poi le cifre sono decrescenti, ma non cioè che ci si andò allontanando dal periodo postbellico (popolato di accattori e girovaghi) per ritornare ai tempi normali: con una clientela quasi abituale: 2148 nel 1921, 2021 nel 1922, 2634 nel 1923, 1939 nel 1924, 2146 nel 1925, 1223 nel 1926. Quest'anno si ebbero invece 1369 frequenze, così suddivise: gennaio 105; febbraio 112, marzo 183, aprile 107, maggio 112, giugno 97, luglio 149, agosto 146, settembre 197, ottobre in corso 166. Predomina l'elemento maschile: nelle cifre complessive le donne raggiungono in media appena il quindici per cento.

Benevolenza a mezzo della "Patria"

GIORNATA DI VIA FRIVUS. — In morte di Annina Dalan: Farmacisti Manganotti 10.

Mezzo d'argento di un concittadino

Ci scrivono da Milano: Virgilio Lant, è un'istituzione friulana, piantata da anni nel cuore di Milano.

Qui da trent'anni suonati — è conosciuto da tutti i friulani residenti, e da molti di passaggio, un po' per la sua mole rispettabilissima — molto per la sua bontà di cuore e di carattere che lo distingue. Ventiduenne anni fa si è accasato con la gentile signora Carlotta Bianchi sorella al comm. Edoardo, e il 29 celebra le sue nozze d'argento.

E' bene che «La Patria» ricordi questo autentico friulano, che non sa ancora parlare il dialetto lombardo — che è il miglior divulgatore del nostro idioma perché ancora e con tutti parla il suo friulano, pretendendo che tutti lo debbano capire. E ci riesce. Ed è bene che a mezzo de «La Patria» gli amici di qui e di costì mandino alla coppia fortunata l'augurio per allegre nozze d'oro e ancora più in là, per le nozze di diamante.

L'educatorio "Scuola e Famiglia", di Udine

dovrà assumere quest'anno una, e forse due nuove maestre. Era massimamente quarant'anni. Per esperimenti rivolgersi all'Ufficio Scolastico Municipale.

Il gravissimo incendio di questa notte

a Gervasutta Oltre 700 mila lire di danni

La sera, verso le 10 e mezza, un incendio scoppiava nei locali del Molino Eredi Ferrari, sito in Via Marsala e adibiti a deposito foraggio e cereali.

Prima ad accorgersene fu tale Lucia De Luca, colona dei Ferrari ed abitante nella casa dei Ferrari stessi, alligata al Molino.

Quando non ancora le 10.30 quando la De Luca, attraversando il corridoio per recarsi nella sua camera, intravede tra le invetriate della finestra un chiarore rossigno partire da un'ala del fabbricato, dove precisamente c'era la macchina pressa - foraggio. Diede immediatamente l'allarme; in casa Ferrari non c'erano che la moglie ed i figli in letta, ed il sig. Giacomo Ferrari, uno degli eredi, era momentaneamente assente.

Accorse tra i primi il giovane Ruggero Zorzutti, pure colono dei Ferrari e senza altro, scese in cortile dirigendosi di corsa verso il punto ove si vedeva il chiarore e constatò infatti che un incendio minacciava, e seriamente, il vasto fabbricato. Intuendo l'immediato e grave pericolo, con lo aiuto di altri pochi volontari, accorsi, si adoperava a sgombrare le vicine fienaglie annuali e nei contempo provvedeva a far avvertire i Civici Pompieri.

Pochi minuti dopo questi si trovavano sul posto. Ma il brevissimo intervallo di tempo era però bastato a permettere che il fuoco prendesse proporzioni spaventose.

L'opera di spegnimento fu ardua e difficile.

L'incendio come si è detto, si sviluppò nell'ala estrema terrena del vasto fabbricato, ove appunto erano installata una nuova macchina pressa - foraggio ed una trebbiatrice; tutto ingiro e per tutta la lunghezza della tettoia, al riparo sotto di questa, giacevano balla di fieno e paglia già pronte per la spedizione: circa un centinaio di quintali.

Nei piano superiore giacevano immagazzinati un'ottantina di quintali di frumento ed una trentina di granoturco.

Le fiamme in breve s'alzarono altissime nel cielo, spandendo l'umidità per un considerevole raggio, un chiarore sinistro.

Il pericolo maggiore presentavano di molino situato dietro il deposito foraggio, e di qualche forma quasi un unico fabbricato, e di abitazioni dei Ferrari e dei coloni, situate nello stesso cortile, quasi di fronte agli edifici sopra ricordati.

Banca Provinciale Industriali

AFFARI APPROVATI

Basiglio: Vendita ritaglio stradale a Perugio — Tarcento: Modifica Reg. proporzioni operai — S. Gio. Manzano: A. librazione fondi comunali alla Autorità Militare — Casarsa: Schema convenzione con P. N. F. per consegna piazzale estremo Stazione Ferroviaria della strada di accordo alla Stazione stessa — Briccetto: Mutuo disoccupazione. Storno di L. 14300 — Palmanova: Applicaz. addizionale di dazio bevande alcoliche e birra — Udine: Congregazione di S. Vito — Udine: Congregazione di S. Vito — Udine: Congregazione di S. Vito — Udine: Congregazione di S. Vito

AFFARI RINVIATI

Lesizze: Nomina sorveglianti stradale — Torricchio: Tariffa daziaria — Prata di Pordenone: Tariffa daziaria; Regol. gestione dazio economia — Torreano: Ass. di un capitale a favore dipendenti comunali per integrazione pensione — Cavazzo Carnico: Convenzione sfruttamento cave marmi colli Ditta Mattiuzzi — Valvasone: Ricorso Bulian contro tassa famiglia — Muccoli: Ricorso Baldassi contro tassa famiglia — S. Giorgio di Nogaro: Conferimento incarico di maestro della Banda musicale e aumento retribuzione — Ammin. Provinc. Modifica Regol. Prov. per applicaz. contributo guarentza stradale — Mortegliano: Compenso al Direttore del Macello — Arta Trasmazz. titoli; R. P. in titoli al portatore. Aliezi. medesimi per estinzione mutuo camp. di L. 50000 contratto della Banca Cattolica di Udine — Osoppo: Contratto prestito L. 70000 per costruz. scuola disegno a ricambio Caduti con annesso locale Municipale. — Cuzco: Mutuo con Cassa Ris. per ricostruz. e miglioramento maglio — Ovaro: Assicuraz. contro incendi dei fabbricati e maglie Arvantis e Luttin — Cervignano: Vendita piante braco Musei e Maing. — Forni Sopra: S. cauzione prestata dal dott. Piazza Vares per acquisto legname nei boschi comunali — Arta: Iscrizione Comune a Socio Opera N. Balilla — Imenonzo: Suss. a Scuola professionale disegno di Villasantina — Sacile: Aumento contributi alla scuola disegno profess. ed approvaz. nuovo Statuto.

AFFARI VARI

Campofornido: Ricorso Viofi contro tassa famiglia (accoglie parzial.) — Tolmezzo: Ricorso ing. Calligaris contro tassa famiglia eserc. — 1923 (acc. parz.) — Muccoli: Ricorso Vignuda contro tassa fam. (rispinge) — Mereto: Ricorso Costantini contro tassa fam. (acc. parz.)

L'opera quindi dei pompieri fu dovuta necessariamente limitare ad isolare il fuoco ed a porre in salvo quanto più cose era possibile.

Alla mezzanotte, il vasto fabbricato era ridotto ad un enorme braciere il cui calore rendeva impossibile avvicinarsi anche a distanza di taluni metri.

Lo danno — I danni

Sulle cause che determinarono il gravissimo incendio nulla si sa. Il locale era sprovvisto di luce elettrica e perciò il circuito elettrico, così facile ad essere incoato, rimane escluso nell'incendio non fu mai portato un lume, una candela qualsiasi, perché il lavoro d'imballaggio e di trebbiatura viene iniziato appena si fa giorno e cessato al calar della sera. Dunque non rimane che l'ipotesi, scartando quella della fermentazione del fieno, di una imprudenza commessa da qualche operaio: forse un carino od un mozzicone di sigaro gettato sbadatamente su una balla di fieno.

Ciò può trovare conferma nel fatto che non sempre in quel locale si lavora; si lavora cioè saltuariamente, quando si presenta la necessità, ieri la pressa - foraggio, nuova di zecca, installata proprio ieri stesso in sostituzione di una vecchia funzione fino alle ore 18, oggi il lavoro doveva essere continuato e ultimato, trattandosi di parecchie decine di quintali di paglia e fieno di proprietà del signor Granziolo, fornitore militare, che si dovevano pressare e imballare.

Di tutto questo foraggio non furono potute salvarsi che una cinquantina di balla; il resto è andato preda alle fiamme. Così rimaste preda alle fiamme il frumento e buona parte del granoturco; l'opera di spegnimento durò fino a stamane alle ore 7.

Oltre al fabbricato adibito a deposito, è rimasta, ma non gravemente, intaccata pure la parte del Molino che un tempo serviva alla macinazione del frumento, ma ora completamente vuota per avere gli Eredi Ferrari venduto i macchinari inerti, continuando invece a dedicarsi alla macinazione dei granoturco.

Il molino fu già altra volta, parecchi anni or sono (crediamo nel 1894), vivo ancora il sig. Giacomo Ferrari, distrutto completamente dalle fiamme.

Altro particolare doloroso: i Ferrari non erano coperti d'assicurazione.

I danni complessivamente si fanno ascendere ad oltre 700 mila lire.

La festa dei calzolari per il centenario del loro protettore Tempi andati

Cinquanta, sessant'anni fa, Bertaldia, borgo Ronchi, borgo di Mezzo, Androna del Pozzo: contavano numerosi discepoli di San Crispino. Parecchi li ricordo ancora come se li avessi presenti, con le fisionomie loro proprie, con le loro abitudini, con i nomi: loro affibbiati. Mi par di vedermi dinanzi, per esempio, il « Bollet », calzolaio di via di Mezzo, il quale, per la sua statura e per la complessione della sua persona, poteva star al paragone coi fratelli Janchi — due calzolari in Mercantovecchio ed un parrucchiere in via Cavour, allora via San Tommaso. Un bulo, il « Bollet » contro il quale nessuno azzardava alzare la voce: aveva certe braccia nerborute! e certe mani poderose che quasi se cadevano sulla testa di qualcuno. Ma, in complesso, un buon popolano: non un attaccabrighe, come ce ne sono; ma, se toccato, pronto a difendersi, e come! Pure, fini per trovare quel formaggio; ne prese tante, che dovette per parecchi giorni guardare il letto anche lui.

Il ricordo altri calzolari di quei borghi: Pieri Taboghe; piccolo, mingherlino. La sua difesa, era la lingua. Nelle contese, chi pacificava era lui, con la sua parola conciliativa, che dava ragione a tutti e placava tutti. E di « contese » ne avvenivano molte, massime alla domenica e al lunedì... Perché allora si beveva molto e volentieri, in quei due giorni. I calzolari non erano gli « ultimi », nella « confraternita bacchica », e negli anni della vendemmia scarsa, per causa dell'oidium — e furono parecchi di seguito — e del conseguente caro-vino, si « ricorsero all'acquavite. Il negozio Pellegrini all'angolo nord della Piazza S. Giacomo, lo vedevi da mattina a sera continuamente popolato — e fra gli avventori c'era sempre qualche calzolaio, col suo bravo grembiulone arrotolato sui fianchi. « Tornando al Taboga, egli era un famoso « primo » nei cori delle villette che di frequente i nostri operai ed artigiani cantavano, solitamente, di giorno nelle osterie, di sera per le strade. Il « Pieri Taboghe » era accompagnato nel canto da due figliuoli veri calzolari; mentre le brigate cantavano erano miste: cordiali, abbastanza numerosi in via Ronchi, fabbrici (taluno dei quali, più che ottuagenario, sopravvive), faggnani, formati e « villette preferite dal Pieri Taboghe, con « arie » anche preferite.

*Il martedì poi che tu va in bottega
si sente in carega per lavorar...*

La festa di ieri sera

Fu davvero « una bella festa », quella che si celebrò il 24 ottobre, quella che si celebrò il 24 ottobre, quella che si celebrò il 24 ottobre... Fu davvero « una bella festa », quella che si celebrò il 24 ottobre, quella che si celebrò il 24 ottobre, quella che si celebrò il 24 ottobre... Fu davvero « una bella festa », quella che si celebrò il 24 ottobre, quella che si celebrò il 24 ottobre, quella che si celebrò il 24 ottobre...

*Je fèdo la biele stèle,
son tre, oris davanti di,
pò à càrte la balconete,
pò è tornado a indurmidì*

oppure:
*Ce ti social, Ursuline,
né a val né a sospirò?
jò so chenti no ti lossi,
a ciss me ti uèi menù.*

« Era « famoso », borgo Ronchi, per i suoi canti. Nelle tre stagioni più miti, quasi ogni sera si cantava — sulla « piazzetta » all'incrocio di via di Mezzo con via Bertaldia; oppure dinanzi alla Torate (porta Ronchi) ora demolita — ed anche « sotto » a casa, dinanzi all'effigie della Vergine, ai lati della quale pendeva qualche « miracolo » o quadri e Per Grazia Ricevuta (P. G. R.) — e che vedeva in certe sere dell'anno intorno a sé raccolti numerosi devoti recitanti il Rosario.

Ma non divaghiamo, e torniamo ai calzolari.

I fratelli Janchi, dei quali abbiamo fatto cenno più sopra avevano meritata fama di patrioti: erano uno dei bracci fidati del Comitato insurrezionale segreto: uno di essi, ci pare, ha vestito anche la gloriosa divisa di gariboldino. Fra il popolo godevano anche di una certa autorità, che veniva loro non soltanto dalla erculee presenza, ma dalla innata generosità d'animo per la quale erano « spinti alla difesa del debole, alla rivolta contro ogni sopruso, venisse anche dalla polizia. Il Comitato segreto sapeva di contar su loro — come su Antonio Fanna, eppoi, sul Buttinassa parrucchiere, sul Cremona falegname e su altri popolari del medesimo stampo. E, stando alla voce del popolo, calzolaio era che si prese l'incarico di togliere dal mondo il giudice Hess che aveva in mano tutte le fila di un c'imploito contro l'Austria...

Un'altra « famiglia » di calzolari ricordiamo fersera, trovandoci in mezzo ai proietti di S. Crispino: quelli dei Ferali, che abitavano sulla piazzetta del Pozzo, denominati così dalla professione secondaria del padre — accendifiammi — nel adoperavano. Calzolaio il padre, calzolaio tre su quattro Eglinov e aiutanti-calzolari taluna delle quattro o cinque figlie: la famiglia numerosa — richiedeva che tutti lavorassero... anche dopo il lavoro della professione principale. Così, nel dopolavoro, il padre, oltreché calzolaio, diventava, durante il carnevale « festiziar », sulle feste di ballo — al « Palazzo » — ed « Nazionale » con « Gorgiti »... e i figli s'industrialavano anch'essi, nel « dopolavoro », quale « festiziar » e quali « tavolleggianti » in birrerie e caffè. Nessuna meraviglia, del resto: chi scrive, nella sua giovinezza, dopo undici e dodici ore di lavoro in tipografia, fece anch'egli il tavolleggiante, nei primi « caffè chantant » che abitavano a Udine, dalle 20 alle 24... coi quarti d'ora di « tolleranza » per giunta o « par-pria ». Ma una « prerogativa » della « famiglia » dei Ferali — va ricordata, come indice dei costumi di cinquanta e sessant'anni addietro: che i quattro fratelli « dei Ferali », se uno di essi trovavasi impegnato in qualche contratto anche alla parte opposta della città, mettevano in via San Lazaro o in via Vallata; poco dopo erano tutti uniti, tutti presenti per la reciproca difesa o per la concorde offesa: veri fratelli per la vita e per la morte.

Potremmo continuare, ed i ricordi: citare il « lunedì », consacrato al riposo, tanto che venne il detto: « Fastu il lunedì come i ciallari? » Riposo conseguente, del resto, al « bisogno di lavor » cui « dovevano » sottostare il sabato e la domenica: non c'erano,

Notevole ribasso sul prezzo del gas Udine gode di una tariffa delle più basse

Abbiamo pubblicato ieri la notizia della notevole riduzione del prezzo del gas, effettuato dalla città nostra comunale.

La deliberazione fu presa dalla Commissione amministrativa in una seduta tenuta il giorno scorso, presieduta dai seguenti onorevoli: presidente, il signor De Benedetti; vice-presidente, il signor De Benedetti; segretario, il signor De Benedetti.

La deliberazione fu approvata all'unanimità da questa Commissione, e in quale il prezzo di vendita del gas veniva diminuito con decorrenza dal 1.° maggio successivo di lire 0,07 - 0,10 per metro cubo per gli utenti domestici e di lire 0,10 per gli industriali.

Il presidente dell'azienda che era intervenuto a proporre un'ulteriore riduzione non appena il mercato dei carboni desse prezzi allora correnti; e costantini che tale stabilizzazione si avverebbe e che si è potuto conseguire una considerevole scorta di fosforo a favorevoli condizioni; constatando ancora che si è già collocata tutta la produzione di coke della prossima invernata a prezzi remunerativi; e rilevando infine l'ottima situazione economica della commissione, deliberò il nuovo prezzo del gas che va da un minimo di lire 0,5208 ad un massimo di lire 0,6508, prezzo scolare a seconda dei consumi.

L'azienda ha anche allo studio un progetto di organizzazione del servizio di ispezione e di manutenzione degli impianti ed apparecchi privati, servizio attuato da qualche tempo all'estero e con piena soddisfazione dei clienti, e che ha contribuito alla diffusione dell'uso del gas.

Un'altra pure anche la vendita gratuita di ottimi apparecchi quali fornelli da cucina, scaldabagni, stufe, ecc., favorendo così in tutti i modi i consumatori.

Quello però che torna di grande onore all'azienda comunale è il fatto che in pochi mesi si sia potuto mettere una oculata amministrazione di diminuire di quasi 15 centesimi, e in alcuni casi di più la tariffa per metro cubo, tanto che si può dire che la tariffa oggi in vigore a Udine è tra le più basse in vigore nel Regno.

Ecco al riguardo dei dati molto espressivi, avvertendo che il prezzo si intende per metro cubo ragguagliato al potere calorifico di 400 calorie.

Udine da lire. 0,5408 a 0,5208 prezzo scolare a seconda del consumo: (Ancona 0,81525 — Asti 0,90 — Bologna da 0,67 a 0,49 — Brescia 0,705 — Como 0,832 — Forlì 0,740 — Genova 0,6732 — Gorizia 0,606 — Mantova 0,775 — Modena 0,81 — Padova 0,6513 — Parma 0,855 — Pavia 0,85 — Pesaro 0,86 — Pisa 1,0083 — Pola 0,9525 — Ravenna 0,753 — Spezia 0,838 — Trento 0,707 — Treviso 0,73 — Trieste 0,81 — Venezia 0,839 — Vercelli 0,815 — Verona 0,8153 — Vicenza 0,7033.

Il dati sono tali che ci sembra non abbiano bisogno di illustrazione né di commento.

(Noi ci congratuliamo con quanti dirigono e curano l'azienda comunale del gas, per i risultati davvero copiosi ottenuti nella gestione.

Ma come si può lavorare? Capita l'antico, il collega... Non è ancora consumato l'ultimo soldo...

Ma come si può lavorare? Capita l'antico, il collega... Non è ancora consumato l'ultimo soldo, non è spenta ancora l'incendio acceso dai vini ingiusti nel lunedì... e si riprende la partita « le bocce » alle carte o alla morra... con grandissima indole, che voleva dimostrare la buona volontà d'iniziare la settimana lavorativa almeno il martedì...

Tempi mutati. Ma non mutati i cuori schietti dei buoni. E migliorati gli spiriti. Parlavano ieri sera con un vecchio calzolaio dei tempi andati, dei vecchi tipi di calzolari come il Bollet e come altri della sua natura, conosciuti nella nostra gioventù; ed il vecchio ci ha subito osservato: « Non siamo più gente di questo stampo. E ora ci vede qui radunati in lei numero, che si mangia si beve si canta e si ciaccia; ma tutti in buona armonia. Nessuno fra noi si segna di offendere, di fare il bravaio, il prepotente, il baruffante come tanti ch'ella e noi pure abbiamo conosciuto. Noi viviamo tutti in buona armonia; ci piace di star insieme, di passare se c'è occasione qualche ora allegremente, da buoni fratelli, e del resto, lavoriamo tutti perché questo è un dovere e ci permettiamo qualche ora di letizia perché questo è un nostro diritto... »

Siam fratelli, siam stretti ad un patto, smaledetot colui che lo infrange...

Tutti fratelli — tutti per uno, quando l'uno sia colpito da qualsiasi dolore; tutti per la Patria, quando la Patria chiama... Cari, cari, quei vecchi, che fecero anche essi udire i loro canti di una volta, e fra tutti il duetto dell'« Attila ».

Fin che ad Esio rimane la spada

che feriva le delicate orecchie della polizia austriaca, per la chiusa dimostrativamente applaudita invece dal popolo tutto d'Italia.

Arcati tu l'impicci, resti l'Italia a me!

Una serata cara cara, di quelle che restano memorabili. E non terminò « All'Aquila Bianca » perché una trentina di commensali volle venire « in centro », a prendere il caffè al bar Costeri...

« Continuando con successo la recita dell'ottima Compagnia dei Fanciotti Salvi, e il pubblico grande e piccolo grida seralmente il nostro Massimo.

Il Tribunalet con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Passalenti in persona di Elia, Emilio, Angelo e Serafino...

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Passalenti in persona di Elia, Emilio, Angelo e Serafino, esercenti un pastificio a Basiglio. Ha nominato giudice delegato il dott. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio il cav. rag. Maurizio Scognamiglio, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 novembre; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 stesso; la chiusura del processo di verifica al 5 dicembre. Il fallimento venne dichiarato ad istanza della stessa ditta, che presentò un bilancio riassuntivo nei seguenti estremi: attivo L. 105987, passivo lire 155944,00.

Il Sestiere « E. Beltrame » Tutti i festini del Sestiere sono fissati in sede, via Prachiuso 24, domani giovedì alle ore 20,30. Saranno presi provvedimenti disciplinari per coloro che saranno assenti.

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Passalenti in persona di Elia, Emilio, Angelo e Serafino, esercenti un pastificio a Basiglio. Ha nominato giudice delegato il dott. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio il cav. rag. Maurizio Scognamiglio, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 novembre; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 stesso; la chiusura del processo di verifica al 5 dicembre. Il fallimento venne dichiarato ad istanza della stessa ditta, che presentò un bilancio riassuntivo nei seguenti estremi: attivo L. 105987, passivo lire 155944,00.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquilone N. 1
Con un crescendo incessante di delirante entusiasmo con un teatro continuamente esaurito, si susseguono le visioni del più grande capolavoro del giorno.

IL PIRATA NERO con DOUGLAS FAIRBANCKS

È superfluo ogni commento, co'oro che hanno assistito alle precedenti visioni possono ben dire di aver visto un vero miracolo d'arte. Speciale commento orchestrate.

LA SUA ORA

Il celebre romanzo di Eleanora Glyn ha avuto il potere di fare segnare anche fersera un esaurito al primario CINEMA CONCERTO EDEN, e la folla di appassionati spettatori sulle vicende d'amore dei protagonisti ed apprezzare in pieno il capolavoro che riproduce un dramma di Corte Russo. Ammirabilissimo l'interprete IOHN GILBERT. — Oggi mercoledì dalle ore 17 a grande orchestra d'inizio ultime repliche.

IFEROL
ACQUA DISINFETTANTE CRISTALLIZZATA IN COMPRESSE
STABILIZZATA CHIMICAMENTE E BATTERICIDIA
SCHIAPPARELLI
E S. A. S.
Le compresse profumate per dentifricio imbalsamano i denti e per la loro azione antisettica preservano dall'influenza.

CEROTTO BERTELLI
SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI
CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERRANI
Fisioterapia - Elettrologia - Dietetica
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Trappo N. 12 - UDINE

Dr. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Fisioterapia di oculisti, cura ottica ed operativa per occhi vecchi, cura radicale del la lacerazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta inoperabile - Visite e consulti: 10 - 11 e 15 - 17
TELEFONO N. 8 - 40
Udine - Via Cassanese 5 - Udine

SPECIALITA' CRISANTEMI
ZOILO PRAVISANI
Diplomato orticoltore
Membro della giuria all'Esposizione Nazionale del Crisanteimo Trento 1925
Qualsiasi lavoro in fiori

MAGNESIA SPELLEGRINO
IL DIV EFFICACE - FRA I PURGANTI -
Come la macchia ha bisogno del lubrificante, così l'intestino ha bisogno della
Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA. Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA S. PELLEGRINO» senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, 600.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 354.479.800 - Riserva L. 176.000.000
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
SUCCURSALE DI UDINE - Via Manin N. 2 - angolo Piazza V.E. II
ORARIO DI CASSA
giorni feriali meno il sabato dalle ore 9,30 alle 12 - dalle 14 alle 15,30
il sabato e giorni semifestivi dalle 9,30 alle 12

LA DITTA G. FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE
Per condurre la LIQUIDAZIONE sotto costo di inventario partita di MOBILI ha ridotto i prezzi magazzini di nuovi e bullizzati tipi di
CAMERE DA LETTO - SALE da PRANZO
Salottini - Sottosere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI
PREZZI FISSI

CINEMA CECCHINI
Con continua affluenza del più eletto pubblico continuano le notissime repliche del modernissimo capolavoro
Il fu Maffia Pascal con **JUAN MOSJOUKINE**
Grande Concerto Orchestrale

Notizie dall'Italia e dall'Estero

La sagra del lavoro celebrerà l'anniversario della Marcia su Roma

ROMA, 25. — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. uscirà oggi nel pomeriggio, pubblica.

La commemorazione del Quinto Anniversario della Marcia su Roma non scriverà sul suo «Foglio d'Ordini» parole che non sarebbero sacre, ma simbolicamente, e che, in questo anno il Governo fascista ha condotto a compimento.

Non sono aperti ponti o strade, si è data acqua a città assolate, o scuole, o palestre nuove ai nostri figli, case al popolo, ferrovie e telegrafi al sicuro nostro avanzare, monumenti ai «sociali», parchi, campi sportivi, ospedali, opere che daranno alla storia la via per la quale la Rivoluzione fascista è passata.

Monumenti ai Caduti in guerra, 14. — Sedi di Fascio, 14. — Dopolavoro, di istituzioni fasciste, di cultura ecc., 14. — Edifici scolastici (nuove costruzioni, ampliamenti e sistemazioni), 120. — Campi e giardini pubblici, boschi del Littorio. Viali della Rimembranza, 25. — Edifici abitativi a sedi di Prefettura, di Municipi e di altri uffici pubblici e caserme (nuove costruzioni, ampliamenti e sistemazioni), fra cui l'importantissima autostrada (Bergamo - Milano), 85. — Ponti (nuove costruzioni e sistemazioni), 90. — Impianti telegrafici e telefonici, 7. — Nuove centrali elettriche, nuovi impianti di illuminazione pubblica ed ampliamenti di impianti già esistenti, 28. — Opere idrauliche varie (di irrigazione e di bonifica, arginature a difesa delle piene, impianti idroelettrici ecc.), 50. — Case popolari, economiche e per gli impiegati delle amministrazioni pubbliche (nuove costruzioni) in circa 50 comuni ed in parecchi gruppi con numero rilevante di appartamenti. — Ospedali, Brevettari, Ricoveri di mendicanti, ecc. (nuove costruzioni, ampliamenti e restauri), 21. — Mattatoi, lavatoi ed altre opere igieniche, 17. — Opere portuali, varie, 7. — Linee ferroviarie, tra cui la direttissima Roma-Napoli, 6. — Opere varie (costruzioni) e restauri di edifici di culto, restauri di edifici storici pregio storico ed artistico, opere a difesa della fauna, teatri, ecc.) 61.

Lo stesso «Foglio d'Ordini» reca quindi un lunghissimo elenco, provvisto per provincia, delle opere pubbliche di maggior importanza che saranno essere inaugurate nell'anniversario della Marcia su Roma.

Come gli agricoltori debbano ricordare la storica data

ROMA, 25. — La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha pubblicato il seguente manifesto:

Agricoltori Fascisti,

Si compiono, oggi i primi cinque anni della nostra. Voi che prima della Marcia su Roma foste sempre al vostro posto di combattimento (facendo argine al bolscevismo dilagante, mercantile ordinati quando l'ora suonò per volontà del Duce, rientrate subito nella legalità fascista, mettendovi a lavorare per la ricostruzione dell'Italia) tratta a salvamento, avete tutto il diritto di partecipare alla commemorazione di oggi con cuore gonfio di commozione e di orgoglio.

Voi agricoltori fascisti avete rappresentato nei ranghi eroici della virilità che si alimentarono con l'entusiasmo e col sangue della più generosa gioventù italiana l'avanguardia dei rurali, di quei rurali che non combatterono mai le abiezioni del non-fascismo politico, che non si vendettero mai a nessuno, che ignorati dai Governi e dai partiti preferirono la solitudine dei campi alla camera dei corridoi, che quando venne l'ora di sacrificarsi si sacrificarono senza chiedere preventivamente a quasi con dizioni e che perciò costituiscono la più salda e larga base del Regime.

Agricoltori tutti d'Italia! È giusto ricordare oggi il merito dei primi come è doveroso ringraziarli nel pensiero dei Caduti ed riformare tutta la più eletta schiera del Fascismo. Ad essi noi tutti dobbiamo, ripensate a quali che eravate e guardatevi intorno. Possi giganteschi sono stati fatti in cinque anni soprattutto per la conquista ed il consolidamento di un primato rurale usurpato e con tesori da tutti i Governi, da tutti i partiti e da tutte le chiacchiere del vecchio regime che soltanto il Fascismo ci ha riconsegnato e ci garantisce. Questo è il bene supremo che il Regime ci ha dato e che noi dobbiamo conservare rendendocene sempre più degni. Sulle robuste basi che il primato rurale assicura all'economia nazionale, il Regime ha ingaggiato la grande battaglia per la rivalutazione della vita. Aspra battaglia che ci impone disciplina e resistenza alte a superare ostacoli e momenti difficili e garantisce per il prossimo avvenire una economia nazionale solida, basata sulla realtà concreta dei valori nazionali e sulla sicurezza del lavoro fecundo di bene per tutti gli uomini di buona volontà e per la Patria.

Agricoltori in alto i labari, i garofani, le diamme delle nostre organizzazioni in alto verso la luce di Roma, in terra ai garofani, alle diamme, alle insegne delle altre organizzazioni fasciste, del Partito, della Milizia dell'Avanguardia e dei Balilla.

Una prima tappa è compiuta; altre molte ci attendono. Tutto lo compiranno. Avanti! Viva l'Italia fascista!

Viva il Duce! — Il Direttore Generale: R. Marocco — Il Presidente: Cacciari.

Il comitato centrale dei mutilati esalta nel V. annuale la rivoluzione fascista

ROMA, 25. — Nella riunione del comitato centrale della associazione dei mutilati tenutasi oggi in chiusa dei lavori è stato approvato il seguente ordine del giorno: Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati compiendo il primo lustro dell'era fascista sente il dovere di proclamare al paese e al mondo che la rivoluzione italiana ha tenuto in tutto fede alle sue origini e al suo destino, riconoscendo nel

La principessa Anna di Francia a Colonia

COLONIA, 25. — La Principessa Anna di Francia figlia del granduca di Guisa che si reca in Italia per sposarsi con S. A. R. il Duca delle Puglie è qui giunta oggi. Essa è stata salutata a nome del governo italiano dal R. Ambasciatore d'Italia a Berlino conte Aldobrandini giunto espressamente a Colonia unitamente al console generale d'Italia a Düsseldorf.

S. A. R. il Duca d'Aosta a Chiasso

MILANO, 25. — Stasera col diretto di Roma sono giunti i gentiluomini napoletani venuti ad incontrare la principessa Anna di Francia ed il Duca delle Puglie ai quali porgeranno il saluto augurale di Napoli. Stasera alle 23 è giunto da Torino S. A. R. il Duca d'Aosta che ha proseguito per Chiasso ove si reca a ricevere all'arrivo sul territorio italiano i Principi fidanzati.

La sistemazione dei patti agricoli in Italia

ROMA, 25. — La confederazione nazionale fascista agricoltori comunica: Continua con soddisfacente regolarità nelle varie regioni d'Italia la sistemazione dei patti agricoli che vanno a scadere in questi giorni e ai primi del prossimo novembre. Così nei giorni scorsi è stato rinnovato il patto di lavoro in agricoltura a Ferrara e a Pisa, sono state concordate le nuove tariffe per il bracciantato agricolo con una riduzione del 27 per cento. A Foggia ieri, i rappresentanti della confederazione nazionale fascista degli agricoltori e quelli dei sindacati fascisti è stato stipulato con il più cordiale spirito di collaborazione, il nuovo concordato nazionale dei pastori di grege dell'Italia centrale e del tavoliere delle puglie. Oggi a Foggia stesso vengono iniziate le trattative preliminari per il patto provinciale dei braccianti agricoli.

Le nascite in diminuzione nei primi mesi dell'anno

ROMA, 24. — L'ufficio di statistica comunica le ultime notizie sul movimento della popolazione, notizie che si riferiscono a tutto il mese di agosto e permettono di considerare i primi otto mesi del 1927 in confronto agli stessi del 1925 e 1924, mancando il 1926. Per i primi otto mesi dell'anno le nascite sono state 700 mila nel 1927, ossia sono state 28 mila (vale a dire il 3,5 per cento) in meno che nel 1925; e 48 mila (vale a dire il 6 per cento) in meno del 1924. Negli stessi mesi i matrimoni sono stati 121 mila nel 1927, e cioè sono stati 5 mila (vale a dire 2,5 per cento) in più del 1925, e 13 mila (vale a dire 11,5 per cento) in meno che nel 1924. Nei medesimi mesi le morti sono state 443 mila nel 1927, e quindi sono state 10 mila (vale a dire il 2 per cento) in meno che nel 1925, e 7 mila (vale a dire 1,5 per cento) in meno che nel 1924. I dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica portano a questa importante conclusione: le nascite tendono a calare notevolmente; i matrimoni restano invece abbondanti, le morti presentano una sensibile diminuzione.

Per la costruzione di un grande aeroporto a Milano

MILANO, 26. — Il vice podestà onor. Torrusio si è oggi recato all'aerodromo di Tagliero festosamente accolto dal comandante maggiore Sacco, dal cap. Ferrarini, dal comm. Caproni, dal segretario dell'aeroclub di Milano e da altri tecnici ed ufficiali dell'aviazione. Scopo della visita che è stata completata da una minuta visione in volo della regione è stato di definire l'ubicazione dell'aeroporto di Milano, che verrà creato col concorso del comune, dal genio aeronautico e dall'aeroclub di Milano. Oltre all'ampliamento dell'attuale campo aviatorio verrà costruito un grande idroscalo per il quale è prevista la spesa di un milione e mezzo di lire. I lavori del grande idroscalo progettati, verranno subito iniziati. L'annuncio ufficiale dato dal vice podestà della costruzione del grande aeroporto milanese è stato accolto dagli avieri con vibranti applausi alla Patria, al Duce a Milano.

loro valore, captando nel loro sacrificio, affermando nel loro diritto le generazioni della guerra e, nella sua monumentalità opera di rinnovazione e di ricostruzione politica e sociale ha sempre tenuto in sé viva e presente lo spirito della vittoria, da quella derivando le sue forze, i suoi metodi e le sue gerarchie, nel consenso del popolo che dalle trincee esprime la sua nuova aristocrazia identificandosi con la nazione e con lo stato.

Il decreto sulle festività del 28 ottobre e 4 novembre

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 23 ottobre 1927 n. 1922: «Sono sospese per il corrente anno, le disposizioni che dichiarano il giorno 28 ottobre anniversario della marcia su Roma, festivo a tutti gli effetti civili e il giorno 4 novembre, anniversario della vittoria, festivo a tutti gli effetti civili e festività nazionale. La celebrazione dei due anniversari è fissata per l'anno in corso rispettivamente nei giorni 30 ottobre e 6 novembre.

La lega internazionale degli aviatori al comandante De Bernardi

PARIGI, 25. — Il presidente della lega internazionale degli aviatori Clifford Hammon si reca in Italia per invito di S. E. Mussolini per consegnare al comandante De Bernardi il trofeo assegnatogli dalla lega per la magnifica prova compiuta l'anno scorso dagli Stati Uniti. La consegna del premio avrà luogo in una seduta del congresso internazionale di aviazione che attualmente hanno luogo a Roma.

L'alleanza internazionale alberghiera il comitato riunito ad Hannover

HANNOVER, 25. — Il comitato esecutivo dell'alleanza internazionale alberghiera si è qui riunito per la sessione di autunno. 14 Nazioni tra cui l'Italia sono rappresentate nel comitato che si è occupato della questione degli accordi di Washington, della questione delle mance e degli uffici viaggi.

Il processo della mafia a Termini Imerese

TERMINI IMERESE, 26. — Nella udienza odierna sono stati interrogati altri 16 imputati di sola associazione a delinquere. Bando Antonio in Gaudioso Salvatore fu Salvatore, Bevacqua Salvatore fu Santo, Beninati Michele, Camarata Gaetano, in Giuseppe, Biasi Giorgio, Biffone Nicola di Michele, Conti Stefano di Carmelo. Profita Antonio di Calogero quasi tutti di Gangi negano gli addebiti, deistano la partecipazione all'associazione a delinquere, rispondendo alle contestazioni del presidente. Viene quindi escusa Profita Giuseppe di Calogero il quale nega di avere fatto pressione insieme ai componenti della banda Dino sul sindaco di Petraglia Sottana, perché evitasse il licenziamento di un impiegato comunale. L'imputato di Gangi Giuseppe alle contestazioni del presidente ammette di conoscere soltanto il capo banda Giuseppe Albanese perché gli ha rapito la figliuola con la quale conviveva, nega però di avere portato le lettere di estorsione imputategli. Gangi Serafina di Giuseppe altra imputata, afferma di conoscere Andoloro Nicolò perché suo marito ne era il mezzadro. Negò di essere stata l'amante dell'Andoloro e a domanda del presidente negò di avere conosciuto il nascondiglio degli Andoloro pure ammettendo di avere presenziato all'arresto degli Andoloro stessi. Ferrara Alberto fu Rosario associato alla banda Dino nega le sue relazioni con gli Andoloro e nega pure di conoscere i Ferrarello. De Nuts Giuseppe fu Alberto pastore al servizio degli Andoloro afferma di conoscere soltanto la madre e le sorelle degli Andoloro e nega di avere ritirato dai proprietari delle zone generi alimentari per conto degli Andoloro. Moccia Sante fu Filippo muratore imputato di aver costruito il nascondiglio degli Andoloro e di essere inoltre l'assettatore dei tributi ai proprietari nega l'addebito e nega anche di essere stato intermediario nella estorsione a danno del D'Inolfo per lire diecimila, per conto degli Andoloro, ridotta poi a lire duemila. Bruno Giuseppe di Salvatore proprietario, l'Alimena imputato di rapporti con la banda Dino unitamente al fratello Salvatore afferma di essere stato vittima della defraudazione rurale negando le sue pressioni a danno della baronessa Sgardari per ottenere il fondo in affitto.

Condanne a morte del Tribunale supremo di Mosca

MOSCA, 24. — Il tribunale supremo ha esaminato il processo contro i fratelli Proxev figli di un milionario noto a Mosca prima della rivoluzione, contro Korpanov ex giuriconsulto del consiglio di guerra rivoluzionario e contro due funzionari militari, Nanov e Fosrezgov, accusati di spionaggio in favore dell'Inghilterra. L'agente Tass dice che al Tribunale è risultato che gli accusati mantenevano relazioni con un ex segretario dell'Ambasciata Britannica a Mosca, in base alle cui istruzioni assoldavano agenti, raccoglievano informazioni segrete di carattere economico e militare. I fratelli Proxev e Korpanov sono stati condannati a morte, Fosrezgov e Nanov a due anni di carcere.

Composizione meccanica di qualsiasi lavoro tipografico a prezzi ribassati

Non vorranno certo dirci Ping. Ventura ed i suoi collaboratori di ignorare la posizione del Gullich, vero?... Ed allora perché agire in modo tanto... antipatico? La cosa non finirà così: sappiamo che l'Udinese intende andar innanzi, anche se il D. D. S. ha respinto il suo giusto reclamo e sappiamo pure che tutte le società del Girone A desiderano che energeticamente si provveda da parte degli Enti Federati. Non crediamo trattenerci più a lungo, per oggi, sui fatti susseguiti: nel mentre, altamente deploriamo il contegno del Gullich e della sua Società, invitiamo il Direttore della F. I. G. C. — al quale la cosa sarà ormai ben nota — a dare un chiaro esempio di fermezza e di disciplina punendo senza remissione i colpevoli, anche per evitare che simili casi abbiano a ripetersi.

Il processo per l'uccisione di Petliura a Parigi

Tumulti indescrivibili

PARIGI, 25. — Prima dell'apertura della settima udienza del processo Schwarzschild il presidente chiama gli avvocati in camera di consiglio e li prega di voler limitare il loro intervento. Tuttavia appena l'udienza è aperta l'avv. di parte civile formula la domanda che egli ogni giorno indirizza all'accusato: — Avete voi ucciso Petliura perché egli è responsabile dei massacri o perché voi supponete che egli li abbia tollerati? Al che l'accusato risponde invariabilmente: — Ho ucciso perché Petliura era un assassino. Il primo testimone sig. Tchikover scrittore ritiene Petliura nettamente responsabile. Il primo incidente di udienza avviene quando l'avv. Campinghi avendo paragonato Petliura a Lazzaro Carot l'avvocato

Cronaca Sportiva

Ancora sul reclamo Udinese

Su «La Gazzetta di Venezia» è apparso un interessantissimo articolo intitolato «Le mafie di Gullich — La Federazione deve intervenire!» e firmato g. m. Lo riportiamo integralmente, sicuri di far cosa grata ai nostri lettori sportivi.

Ed in un caso veramente singolare si dovrà occupare in questi giorni il Direttore della F.I.G.C. Vogliamo aludere al caso del giocatore Ferruccio Gullich dell'U. S. Triestina il quale, nonostante fosse qualificato dall'U.L.I.C. fin al 31 dicembre 1927, ha finora impunemente, disputati tutti 4 matches di campionato con il club rosso-alabardato di Trieste.

Ecco come si svolsero i fatti: il giocatore Gullich nella scorsa annata sportiva disputò il campionato di II. Divisione col C. S. Ponziana di Trieste ed un bel giorno, alla chetichella, diventa Velicogna e gioca in una partita di campionato con una squadra dell'U.L.I.C. Ma il trucco viene scoperto ed il Gullich si busca una qualifica fino al termine dell'anno in corso.

Ed ora viene il bello! Lasciato il C. S. Ponziana, il Gullich passa nell'U. S. Triestina e, senza troppi scrupoli, prende parte al campionato di I. Divisione, Girone A, giocando all'alba destra, A Ferrara contro la Spal; Gullich la fa franca e nessun reclamo arriva al Direttore Divisioni Superiori.

Ma sul campo di Montebello, a Trieste, i ponzianisti credono di individuare il loro ex compagno: il reclamo di D. D. S. giunge dopo i cinque giorni prescritti e viene respinto, il 16 corrente ad Udine, subito dopo il match Udinese Triestina, il club bianconero reclama, per la presenza del Gullich in squadra... ed il D. D. S. respinge il reclamo per «vizio di forma». Difatti, in un primo tempo, l'A. C. Udinese aveva spedito il reclamo in una sola copia corredata di documenti ufficiali, (come il Reg. Federale prescrive): ma subito dopo faceva pervenire al D. D. S. la «triplice copia» del reclamo e dei documenti allegati, venendosi così a trovare in perfetta regola. Ma il reclamo non fu accettato! La cosa sembra inverosimile, ma purtroppo è vera!

Perché mai ciò? E' vero che, stando al Reg. Federale (art. 13) non si possono più annullare le partite disputate dalla Triestina con la partecipazione del Gullich perché — dice il regolamento — il reclamo deve pervenire dalla Società che per prima si è incontrata con quella cui appartiene il giocatore in posizione irregolare entro cinque giorni dal match, ma non è meno vero che il reclamo dell'A. C. Udinese dovrà essere accolto, e di conseguenza si dovrà togliere il «teserino» al Gullich, restando omologati gli altri matches disputati dai rosso-alabardati.

E qui ci sia permessa una domanda ai dirigenti la F. I. G. C.: Ammesso che Ponziana ed Udinese non si fossero accorte del trucco, il Gullich avrebbe continuato impunemente a giocare con la complicità della società cui appartiene (perché non si vorrà nascondere che la Triestina non fosse al corrente della posizione irregolare del pretesto giocatore). Or bene: è giusto, è onesto il tredicesimo articolo del nuovo Regolamento Federale?... E se per la Spal di Ferrara, prima società che si incontrò con la Triestina nel presente Campionato, il Gullich non era altro che un «illustre sconosciuto», è giusto, è onesto omologare — in base ad un regolamento impossibile — il risultato della partita del 25 settembre ed i seguenti matches disputati dalla Triestina? E se la Spal fu «giocata» nella sua buona fede e quando venne messa al corrente d'ogni cosa reclamò (come avvenne) perché respingere il reclamo?

Oh, sarebbe ora di ritoccare certi punti del Regolamento che sono a tutto vantaggio di quelle Società e di quei giocatori di pochi scrupoli! Altamente ci meravigliamo, poi, come l'U. S. Triestina abbia permesso al Gullich di giocare tra le sue fila in campionato!

Non vorranno certo dirci Ping. Ventura ed i suoi collaboratori di ignorare la posizione del Gullich, vero?... Ed allora perché agire in modo tanto... antipatico? La cosa non finirà così: sappiamo che l'Udinese intende andar innanzi, anche se il D. D. S. ha respinto il suo giusto reclamo e sappiamo pure che tutte le società del Girone A desiderano che energeticamente si provveda da parte degli Enti Federati.

Non crediamo trattenerci più a lungo, per oggi, sui fatti susseguiti: nel mentre, altamente deploriamo il contegno del Gullich e della sua Società, invitiamo il Direttore della F. I. G. C. — al quale la cosa sarà ormai ben nota — a dare un chiaro esempio di fermezza e di disciplina punendo senza remissione i colpevoli, anche per evitare che simili casi abbiano a ripetersi.

Terza protesta con violenza contro ciò che egli chiama una indecenza. Si impegna fra i due avvocati un vero dibattito sulla rivoluzione francese.

Si ascolta in seguito un ex capitano dell'esercito russo il cui figlio fu ucciso durante un program e che scopri il cadavere del figlio mezzo divorato dai cani. Un colpo di scena avviene a questo punto. L'avvocato Torres chiede la parola e dopo aver ricordato che restano ancora un centinaio di testimoni da deporre rileva che durante i giorni si sono ascoltati tutti i testimoni di accusa e che per un caso straordinario avviene che questi due ultimi giorni tutti i testi sono estremamente favorevoli all'accusato. Torres in tali condizioni rinuncia all'audizione di sei testimoni di difesa poiché secondo lui i giurati si sono già formati una convinzione. Campicchi a nome della parte civile si associa al collega e dichiara che per ragioni differenti ritiene che il dibattito non apporterà più nulla di nuovo. Il presidente toglie l'udienza in mezzo a un tumulto indescrivibile. Il verdetto si avrà verosimilmente domani sera.

I CAMBI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 71.70 — Londra 80.10 — New York 1828 — Zurigo 352.85 — Belgio 254 (luccali).

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia
PARTENZE: ore 4.30 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).
Udine - Tarvisio
PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).
ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste
PARTENZE: ore 5 (ann.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.25 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (oma).

Linea Gemona - Casarsa
Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 0.25 — 20.25.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 — 5.05 — 17.02.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 7.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro
Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 2.40 — 15.50 — 22.45.

Linea Carnia - Villa Santina
Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.
Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.
Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.59 — 14.34 — 19.44.
Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 1.15 — 14.59 — 14.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 2.40 — 16 — 18.10.
Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.
Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 2.59 — 17 — 18.29.
Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 7.25 — 10.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso a via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:
Partenze da Carnia: 17.55.
Arrivo a Tolmezzo: 18.21.
Partenze da Tolmezzo: 18.30.
Arrivo a Villasantina: 18.50.
Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Verona con decorrenza dal 1. ottobre:
Partenze da Veduggia: 8 — 16.45 — Partenze da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10 — Partenze da Nimis: 8.30 — 10.40 — 4 — 17.20.
Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 4.5 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 8.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35** — 21.30 fest.
Partenze da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 5.5 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 5.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 9.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.
Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 0.35 — 11.40 — 14 — 14.54 — 16.10 — 7.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.80 fest. — 21.25 — 22.20 fest.
Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 0.30*.
Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 0.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.43 est. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 1 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 est. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.
Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 8.5 — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 8.15 — Arrivo a Veduggia: 7.45 — 12.40.
* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (***) — 19.10 (***)
Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (***) — 20.20 (***)
Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagnagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo nei giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 anno coincidenza colle autocorriere di Masiago, Tramonti, Clauetto, Piclungo.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent 10 per parola. Offerta impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per conto. Tassa previdenza Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni; o trazione. — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicitaria Italiana, via Manin N. 10; L. 5 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicitaria Italiana, via Daniele Manin, 10).

Domenico Del Bianco direttore, resp. Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

FITTI

AFFITTASI centro subito ampio negozio con spazio magazzino. Gezina Rusponi via Grazzano 24.

AFFITTASI casa civile Chiavris, 12 vani principali, giardino, garage, magazzini, ecc. anche frazionatamente. Scrivere rivolgersi Cassella 9 Unione Pubblicitaria Udine.

APPARTAMENTO lussuoso con mobili, conforti moderni, affittasi prontamente. Via Tricesimo N. 2.

COMMERCIALI

CAMIONINO Ford rimorco a nuovo, impianto elettrico, bollito, qualsiasi prova, vendesi. Braganzia, Viale Venezia.

NEGOZIO coloniale bene avviato, situato cittadina basso Friuli, cedesi. Scrivere Cassella 10, Unione Pubblicitaria Udine.

CAPPELLI. Lavorazione feltri e riduzione cappelli uomo per signora. Via eBrsaglio 4.

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI-LIVORNO

Emeroidi, Rosolii, Si prescrive con Paga-F. moricchi e Saggi Pacelli che da risultati inimitabili togliendo al sofferente l'insopportabile tormento che esso danno. Vasetto lire 10; per posta lire 11.00

Un vero balsamo ad effetto insuperabile con una vera cura, è l'UNGUENTO PACELLI. Calma il dolore ed il prurito e dissolva le piaghe. Vasetto lire 60; per posta lire 65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI E Co - UDINE

Un regalo utilissimo per famiglia

Il nostro giornale offre gratis al suo lettore o lettore, elegante album a colorazione alfabeta in carta, grande formato, 1125, lavoro a croce in seta, contenente con cartolina con risposta, alla CASA PACELLI - LIVORNO.